

VOLTAPAGINA Dall'edizione coreana di «Il nome della rosa» a quella israeliana di «Gomorra», una mostra restituisce l'immagine del Paese attraverso i suoi bestseller tradotti in tutto il mondo

Italiani all'estero? Un successo. Almeno sulla carta. E in copertina



ROBERTO SAVIANO
Gomorra, Israele 2008

TUTTA da vedere la letteratura italiana che ha fatto fortuna nel mondo. La mostra *Copynitaly* propone un percorso visivo, ovvero le immagini di copertina, delle opere degli autori che dal Dopo-

guerra in poi hanno contribuito a far entrare l'Italia nella memoria collettiva di altre nazioni: da Primo Levi a Eco, da Calvino a Saviano, da Guareschi a Camilleri a Rodari.

Organizzata dalla Fonda-

zione Mondadori presso la Biblioteca Braidense di Milano, dal 24 agosto al 20 ottobre, *Copynitaly* rimarca la popolarità del giallo nostrano, la vitalità della narrativa per l'infanzia, l'eccellenza dei volumi

d'arte e d'architettura. «La mostra segnala come i grandi autori abbiano avuto un ruolo determinante nella diffusione dell'italianità all'estero e il profondo cambiamento editoriale che si è concretizzato dal

'45 in poi» spiega Luisa Finocchi, direttrice della Fondazione Mondadori. «Prima si esportavano i libri per i nostri emigranti, oggi molti testi vengono già scritti pensando che saranno tradotti e diffusi a

livello internazionale». Tra le copertine in mostra, una rarissima: quella in polacco di *Don Camillo e il suo gregge* di Guareschi, stampata in Gran Bretagna e diffusa clandestinamente. (alberto fiorillo) **E**

MANO SANTA La storia di Sidival Fila, il francescano che dipinge quadri e li vende per beneficenza

Un frate e le sue buone opere. Ispirate a Pollock

QUANDO, nel 1985, è arrivato in Italia, Sidival Fila era un giovane pittore brasiliano. Poi c'è stata la chiamata del Signore, e ora è un frate francescano. Ma non ha rinunciato alla sua arte, che si ispira all'Action painting di Jackson Pollock, a Lucio Fontana e ad Alberto Burri.



Nelle sue tele, in mostra dal 26 al 29 agosto al festival Life in Gubbio, non c'è alcun tema religioso esplicito, ma, dice fra' Sidival, «le mie opere parlano di

trascendente. Come insegnava Francesco d'Assisi, voglio dare dignità alla materia che siamo abituati a calpestare». I quadri di Sidival sono quotati fino a

12 mila euro (ma va tutto in beneficenza) e acquistati da fondazioni e collezionisti privati. Ma non dalle istituzioni religiose. (m.r.) **E**

IL SOGNO Gli eredi di Saint-Exupéry sperano nell'apertura di un museo permanente

IL PICCOLO PRINCIPE CERCA CASA A MARSIGLIA

Piccolo principe è a Marsiglia.

A 65 anni dalla scomparsa, la città ricorda Antoine de Saint-Exupéry, con una mostra in cui sono esposti anche il suo famoso braccialeto e i resti dell'aereo ritrovati proprio al largo del porto francese tra il '98 e il 2000. Ora, i nipoti dell'aviatore-scrittore sperano che Marsiglia, dove Antoine s'inabissò, abbattuto da un caccia tedesco, gli dedichi entro il 2013 un museo permanente. (a.r.)

